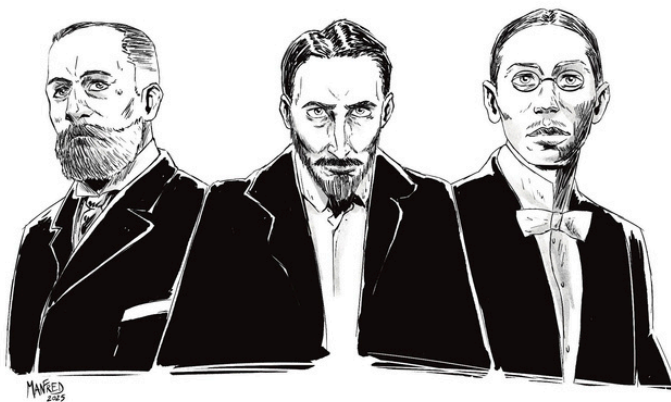


# **TRE SGUARDI NEOCLASSICI SUL FAGOTTO**

Un confronto tra compositori nel 1920



Diploma accademico di primo livello in fagotto

Candidato  
**Umberto Filineri**

Relatore  
**Maurizio Barigione**

A. A. 2024/2025  
Sessione Autunnale

# PROGRAMMA

**Camille Saint-Saëns**

1835-1921

***Sonata per fagotto op. 168***

Allegretto moderato

Allegro scherzando

Adagio - Allegro moderato

**Antonio Scontrino**

1850 - 1922

***Concerto per fagotto***

Allegro moderato

Romanza

Rondò

Riduzione per pianoforte  
a cura dell'autore

**Igor Stravinsky**

1882-1971

from ***Pulcinella***

Overture

Serenata

Toccata

Gavotta con due variazioni

Minuetto e Finale

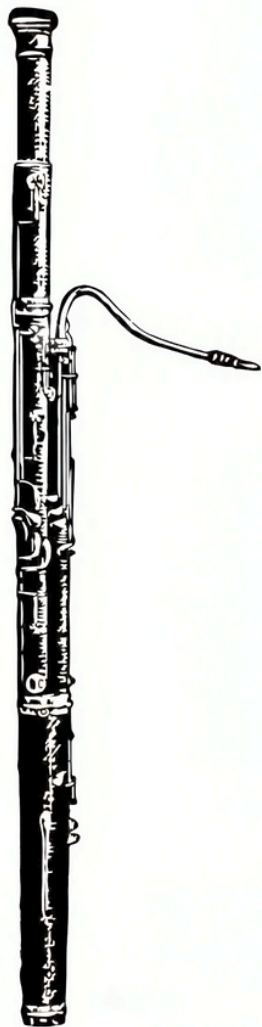
Trascrizione per fagotto e  
pianoforte di Cornelia Sommer

Umberto Filineri  
M. Roberto Franco

Fagotto  
Pianoforte

# TRE SGUARDI NEOCLASSICI SUL FAGOTTO

Questo recital nasce dal desiderio di rendere omaggio al Conservatorio e alla città che mi hanno accolto in questi tre anni: per questo ho posto al centro il Concerto per fagotto di Antonio Scontrino, qui nella versione per fagotto e pianoforte approntata dallo stesso autore. È anche l'occasione per confrontarmi con un compositore poco conosciuto e con una musica che merita di essere riscoperta. Accanto a Scontrino ho affiancato la Sonata per fagotto di Camille Saint-Saëns e "Pulcinella" di Igor Stravinsky nell'arrangiamento per fagotto e pianoforte di Cornelia Sommer: tre pagine coeve, composte tra il 1920 e il 1921, accomunate da un impulso neoclassico che coniuga chiarezza formale, eleganza di scrittura e un vivo dialogo tra tradizione e modernità.



## **DUE SISTEMI A CONFRONTO**

Oltre al periodo storico nel quale questi brani sono stati composti esiste anche un'altra caratteristica che li accomuna, cioè lo strumento per il quale sono stati concepiti: il fagotto di sistema francese. In Francia questo strumento viene utilizzato tuttora, infatti non è raro osservarlo sostituire il fagotto di sistema tedesco all'interno delle orchestre. In Italia fu utilizzato fino alla prima metà del novecento fino a quando diversi fagottisti come **Ciro Stadio**, **Aldo Montanari** e **Enzo Muccetti** passarono al sistema tedesco, spianando così la strada sia per molti contemporanei che per le seguenti generazioni di fagottisti. L'importanza di notare questo dettaglio nasce dal fatto che i due tipi di strumenti hanno caratteristiche sonore differenti. Per via della differenza delle dimensioni e forma della cameratura, il legno utilizzato e la meccanica differente il fagotto di tipo francese può produrre con facilità note dal registro molto acuto, cosa che verrà notata nella *Sonata* di **Saint Saëns**, il quale conclude il secondo movimento con una scala cromatica fino al **mi 4**. Ancora più estremo è l'utilizzo dello stesso registro nel concerto di **Scontrino** nel quale si raggiunge il **fa4** per ben quattro volte, due delle quali con un passaggio di tono e per gli estesi passaggi tecnici nel medesimo registro. L'esecuzione di tale repertorio su fagotti di sistema tedesco rappresenta dunque una specifica sfida interpretativa, ponendo in rilievo la necessità di un meticoloso studio del fiato e l'utilizzo di posizioni alternative per replicare l'agilità e l'estensione acuta naturalmente accessibili dal sistema francese.

Esemplari osservabili fronte e retro dei due sistemi



Fagotto di sistema  
Tedesco



Fagotto di sistema  
Francese

## **CAMILLE SAINT-SAËNS**

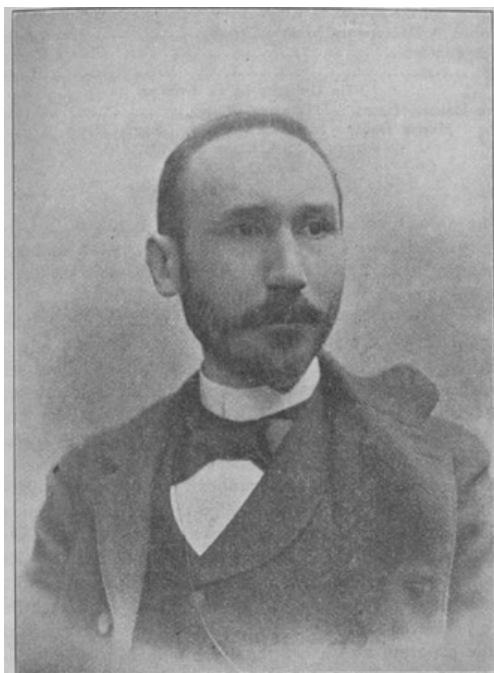


Charles-Camille Saint-Saëns (1835-1921) fu un compositore, organista, direttore d'orchestra e pianista francese, considerato una figura chiave del Romanticismo in Francia. Fin da bambino fu un prodigio musicale, debuttando in concerto all'età di dieci anni. Dopo gli studi al Conservatorio di Parigi, si affermò come virtuoso del pianoforte e dell'organo, ricoprendo incarichi di rilievo in diverse chiese parigine. La sua opera compositiva, spaziava tra sinfonie, concerti, opere, musica da camera e brani corali. Pur essendo un sostenitore della musica più moderna dei suoi tempi, rimase sempre fedele alle forme e alle strutture classiche, posizionandolo in un'area conservatrice rispetto alle avanguardie impressioniste ed espressioniste.

## **LA SONATA PER FAGOTTO**

La Sonata per fagotto e pianoforte in Sol maggiore, op. 168, fu composta tra maggio e giugno del 1921, pochi mesi prima della morte dell'autore, e rappresenta una delle sue ultime opere cameristiche. Essa appartiene al ciclo conclusivo di tre sonate dedicate agli strumenti a fiato (oboe, clarinetto e fagotto), concepite con l'intento di arricchire il repertorio solistico di strumenti che, a giudizio dello stesso Saint-Saëns, erano stati trascurati dalla letteratura musicale. In una lettera datata 15 aprile 1921, indirizzata all'amico Jean Chantavoine, Saint-Saëns scriveva: «In questo momento sto concentrando le mie ultime energie per offrire agli strumenti raramente considerati la possibilità di farsi ascoltare», rivelando una chiara volontà testamentaria e didattica. La scelta si colloca inoltre in un contesto in cui altri compositori, in Francia e in Inghilterra, stavano contribuendo ad arricchire la letteratura cameristica per legni. Sebbene le tre sonate per fiati siano state pubblicate da Durand nel novembre del 1921, prima della morte dell'autore, egli purtroppo non visse abbastanza per assistere alle prime: morì ad Algeri il 16 dicembre 1921, poche settimane dopo la pubblicazione delle opere.

## **ANTONIO SCONTRINO**



Antonio Scontrino (1850-1922) fu un compositore e contrabbassista siciliano. Nato a Trapani, studiò a Palermo con Pietro Platania e poi, alla scuola reale di Monaco, affermandosi da giovane anche come virtuoso di contrabbasso. Fu docente di contrappunto e composizione al Conservatorio di Palermo dal 1891 e poi al Real Istituto Musicale di Firenze. Il suo catalogo include opere teatrali, due sinfonie (Marinaresca e Romantica) e molta musica strumentale sia da grande sala che da camera, con una scrittura spesso segnata da un milieu tedesco e una sensibilità cameristica italiana; la Sinfonia Romantica fu diretta da Richard Strauss nel 1914, segnale dei contatti e dell'estetica tardo-romantica che lo contraddistingue.



## **IL CONCERTO PER FAGOTTO**

Il concerto per fagotto si colloca negli ultimi anni di vita di Scontrino. Fu infatti composto nel 1920, due anni prima della morte del compositore.

Il brano fu composto per il fagottista Umberto Bertoni il quale fu primo fagotto dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino fino al 1953 e professore nel conservatorio della medesima città.

Conoscendo il dedicatario si può dedurre che il concerto fu scritto per il fagotto francese poiché come discusso in precedenza questo strumento fu utilizzato in Italia fino alla fine della prima metà del novecento.

Il concerto, composto di tre movimenti, rispecchia le forme del concerto classico e romantico. Esso infatti è composto da un primo movimento in forma di sonata, una romanza e un terzo tempo in forma di rondò.

Di notevole interesse è la peculiare orchestrazione: tre flauti, due clarinetti, clarinetto basso, due corni, timpani, due arpe e archi. La romanza viene orchestrata solamente coi flauti, le due arpe in parti reali e i timpani, creando così effetti sonori molto ricercati.

La versione presentata è in riduzione per fagotto e pianoforte redatta da Scontrino stesso. Grazie alle date scritte nelle partiture si può notare che esse furono completate quasi contemporaneamente, 16 Settembre 1920 per la versione pianistica e 20 settembre 1920 per la versione orchestrale, così facendo egli rende fruibile il brano sia nelle sale da concerto che in un contesto cameristico, mostrando nuovamente la predisposizione di Scontrino verso la musica da camera.

## **IGOR STRAVINSKIJ**



Igor Fedorovič Stravinskij (1882-1971) fu un compositore russo, naturalizzato statunitense, considerato uno dei maggiori protagonisti della musica del XX secolo. Sebbene abbia iniziato a studiare pianoforte a nove anni e si sia laureato in giurisprudenza, la sua formazione musicale fu in gran parte autodidatta, con lezioni private di orchestrazione dal celebre compositore Nikolaj Rimskij-Korsakov. La sua carriera prese il volo grazie all'incontro con l'impresario Sergej Djagilev, per il quale compose capolavori per il balletto come L'uccello di fuoco, Petruška e La sagra della primavera, che lo posizionarono all'avanguardia musicale del suo tempo. Stravinskij si distinse per l'uso di svariati stili compositivi, rivoluzionando l'orchestrazione tradizionale e reinventando il balletto moderno.

## **PULCINELLA**

Tra le opere che segnarono una svolta nella carriera di Igor Stravinskij, Pulcinella, balletto composto nel 1920, occupa una posizione di rilievo poiché segna un momento cruciale nel percorso creativo del compositore. Con quest'opera si chiude definitivamente il cosiddetto "periodo russo", caratterizzato da partiture monumentali come L'uccello di fuoco e La sagra della primavera, e prende avvio quello che sarà definito il "periodo neoclassico". Lo stesso Stravinskij descrisse questo cambiamento come la propria "scoperta del passato", una vera e propria epifania che avrebbe reso possibile l'intera sua produzione successiva. La genesi del balletto si fonda sulla rielaborazione di musiche settecentesche, in particolare di brani allora attribuiti a Giovanni Battista Pergolesi. Il balletto fu commissionato da Sergej Diaghilev per i Ballets Russes e nacque dunque come progetto destinato alla scena. Benché inizialmente si pensasse che le fonti fossero esclusivamente pergolesiane, studi filologici più recenti hanno rivelato che Stravinskij attinse anche a composizioni di Domenico Gallo, Unico Wilhelm van Wassenaer e Carlo Ignazio Monza. La rielaborazione operata dal compositore non fu una semplice orchestrazione, ma un processo creativo che trasformò il linguaggio barocco in una nuova sintassi musicale impregnata di modernità.

## **LA TRASCRIZIONE DI CORNELIA SOMMER**

La trascrizione per fagotto e pianoforte di Cornelia Sommer, pubblicata nel 2021, si configura a sua volta come una reinterpretazione contemporanea di un'opera che è, in sé, già una rielaborazione storica. La scelta della Sommer di lavorare su *Pulcinella* deriva dalla considerazione che esso contenga alcune delle pagine più gratificanti per il fagotto in tutto il repertorio orchestrale. Il suo metodo si fonda sull'utilizzo di tutte le versioni del balletto come materiale di partenza, in un approccio che coniuga rigore filologico e sensibilità analitica, riflettendo in tal senso l'attitudine di Stravinskij stesso come arrangiatore. Il risultato è un'opera stratificata, in cui la rilettura moderna si innesta sul nucleo neoclassico, a sua volta radicato su modelli barocchi. Questa trascrizione comprende cinque movimenti tratti dal balletto originale: l'Overture, la Serenata, la Toccata, la Gavotta con due variazioni e infine il Minuetto e Finale. Durante questi movimenti il fagotto alterna l'esecuzione dei temi principali originariamente affidati a strumenti solisti come il violino e il violoncello con la parti per il fagotto. Di notevole importanza è la seconda variazione della gavotta, in questa sezione Sommer affida infatti al fagotto quasi integralmente la medesima scrittura orchestrale, citando uno dei passi più emblematici dell'intera letteratura orchestrale del fagotto.

## AUTORI E MUSICHE RISCOPERTE

Di seguito desidero riportare i brani originali arrangiati da Stravinskij per Pulcinella presenti nella rielaborazione di Cornelia Sommer.

Scansionando i codici QR si potrà ascoltare i brani. I codici si sinistra portano al brano originale, quelli a destra ai rispettivi movimenti della Suite di Pulcinella

Overture

Domenico Gallo (1730-1768)  
Sonata n. 1 - I Allegro



Serenata

Giovanni Battista Pergolesi  
(1710-1736)  
Aria da "Il Flaminio"



Toccata

Carlo Ignazio Monza (1680-  
1739)  
Suite in Mi - IV Aria



Gavotta con  
due variazioni

Carlo Ignazio Monza (1680-  
1739)  
Suite in Re - IV Gavotta con  
sei doubles



Minuetto e  
Finale

Giovanni Battista Pergolesi  
(1710-1736)  
Aria da "lo frate 'nnamorato"



Domenico Gallo  
Sonata n. 12 - III Allegro





## **BIBLIOGRAFIA**

Perfetti, Franco. *Il Fagotto*. Rodi Edizioni Musicali, 1988.

Jorst, Peter. "Prefazione." *Sonate Pour Basson*, by Camille Saint-Saëns, Henle Verlag, 2010.

Rescigno, Eduardo. "Antonio Scontrino." Deumm.org, DEUUM Online, 2022, [deumm.org/articles/deu13753/1.0/deu13753?q=Antonio+scontrino](https://deumm.org/articles/deu13753/1.0/deu13753?q=Antonio+scontrino). Accessed 1 Oct. 2025.

De Vivo, Vincenzo, et al. *Antonio Scontrino Ricerca Musicologica E Catalogo Delle Opere*. Ente Luglio Musicale Trapanese, 1999.

Walsh, Stephen. "Stravinsky, Igor." Oxford Music Online, Groove Music Online, 2001, [www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/display/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000052818?rskey=QV7mtn&result=1](https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/display/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000052818?rskey=QV7mtn&result=1). Accessed 1 Oct. 2025.

## **IMMAGINI**

Reutlinger, Carl. *Camille Saint-Saëns*, 1880, [gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b84246428.r=Camille+Saint-Sa%C3%ABns.langEN](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b84246428.r=Camille+Saint-Sa%C3%ABns.langEN).

Bain, George Grantham. *Stravinsky*, 1925.

Immagine di copertina: Giacomo Manfredi, 2025

Da sinistra: Camille Saint-Saëns, Antonio Scontrino e Igor Stravinskij.

